

## **SUPPORTI, POGGIAPALO e STAFFE**

Per evitare che il palo sprofondi nel terreno vengono adottati supporti o poggiali o contropali di varia forma e materiale diverso.

Il poggialo più antico è semplicemente costituito da una pietra, tendenzialmente piatta, o da un mattone, posti nel terreno sotto la testata.

Da tempo sono comuni poggiali realizzati in calcestruzzo, di forma rotonda o quadrata. La prima sfrutta meglio il foro eventualmente praticato con una trivella. È determinante la superficie di appoggio: per un carico medio si considera sufficiente una superficie di 300-500 cm<sup>2</sup>, equivalente a un quadrato di 17-22 cm di lato o a un tondo di 20-25 cm di diametro. Il poggialo viene anche utilizzato per il rinforzo dei «puntoni» o saette.

Questi servono per aumentare la resistenza del palo di testata che, altrimenti, tenderebbe a coricarsi nel senso del filare a causa della trazione esercitata dai fili. Il vantaggio principale di questa soluzione, rispetto all'ancoraggio di cui parleremo in seguito, è la mancanza di ingombro nella capezzagna. Per contro, la resistenza non è particolarmente elevata, perché la tensione dei fili tende a scalzare il caposaldo facendo perno sullo stesso puntone.

La saetta può essere di legno, di ferro o di cemento. La sezione va calcolata in funzione delle sollecitazioni (carico di punta), per evitare che il sostegno tenda a incurvarsi o a rompersi.

Per la stabilità del puntone sono essenziali l'appoggio su apposito poggialo e l'incastro con il palo di testata, che può essere ottenuto, a seconda dei materiali impiegati, in modo approssimativo o con appositi accessori, chiamati collari o cravatte.

Con sostegni di legno e di acciaio è facile, tramite incastri, fori, chiodi o bulloni di collegamento (talvolta semplicemente con del filo di ferro), congiungere il palo e la saetta. Per i pali di cemento, ma anche realizzati con altri materiali, si può ricorrere ad accessori specifici, detti cravatte o collari. Vengono prodotti in alluminio o sue leghe e ferro zincato. Per ottenere un risultato estetico apprezzabile e avere i pali perfettamente allineati, è indispensabile sistemare accuratamente il poggialo affinché questo non abbia a muoversi. Piccole correzioni della verticalità del palo di testata si possono ottenere regolando appositamente l'altezza della cravatta. Mentre per i pali di mezzera, salvo nei casi di forte presenza di scheletro, normalmente non si presentano particolari difficoltà a conficcare i sostegni nel terreno, per le testate il problema è maggiore essendo richiesta una maggiore profondità e anche perché lo scasso può essere meno profondo in prossimità delle capezzagne.

È quindi quasi sempre da escludere la messa in opera a pressione, per cui si deve praticare il foro con un'apposita trivella di grande diametro che può arrivare alla profondità di 0,9-1 m. È poi importante costipare accuratamente il terreno attorno al palo, soprattutto nelle direzioni verso le quali il sostegno è maggiormente sollecitato: lungo il senso del filare e a valle. Talvolta si riscontra la tendenza a lasciare soprattutto i sostegni, soprattutto quelli in legno, più alti dei fili per un riutilizzo quando la punta è

# IL VITIGNO

## ACCESSORI PER VIGNETI

---

deteriorata, ma le attuali esigenze della meccanizzazione fanno escludere tale scelta, per cui la testata deve essere della stessa altezza dei pali di mezzera, ossia pochi centimetri al di sopra dell'ultimo filo.